

diventati Ministri — e il temperamento del Malvano — si spiega perfettamente. Egli ha in grado elevato i difetti e le qualità — dipende dal punto di vista — della razza cui appartiene. Quando il Ministro grida, rimprovera, e mostra di non sapere che farsene di lui, egli sa farsi piccino piccino, e, senza scomporsi, aspetta il momento opportuno per tornare alla carica.

In tanti anni, egli ha organizzato e coordinato tutto un lungo e assiduo lavoro, mirando sempre allo scopo di essere assolutamente indispensabile. Intanto, con la sua carica di Segretario Generale, ha pian piano disposto le cose in modo, che tutto debba far capo a lui. Alla Consulta non vi è nell'organico il Capo di Gabinetto del Ministro. Un Capo di Gabinetto ha fra le sue mansioni principali quella di distribuire la corrispondenza a tutti gli uffici, ed è precisamente ciò che il Malvano non ha mai voluto. La corrispondenza del Ministero deve andare naturalmente a lui, come Segretario Generale, e a nessun altro: e da lui soltanto debbono partire gli ordini in nome del Ministro. Quanto ai telegrammi, egli si è assicurato nulla possa sfuggirgli, con un altro mezzo. Come Segretario Generale ha nelle sue stanze l'Ufficio della Cifra, ed essendogli riuscito di dimostrare, non ricordo più con quale Ministro — che qualunque telegramma, anche il più innocente, mandato dai nostri Rappresentanti all'Estero, dev'essere trasmesso in cifra, ha la materiale certezza di vedere ogni cosa.

I soli dispacci che non passano dal suo ufficio sarebbero quelli con l'indicazione: *personale*, o *riservati al Ministro*. Ma assai raramente i nostri rappresentanti danno questo carattere ai loro telegrammi. Essi sanno meglio d'ogni altro... che i ministri pas-